

L'anomalia bergamasca

di ROCCO ARTIFONI

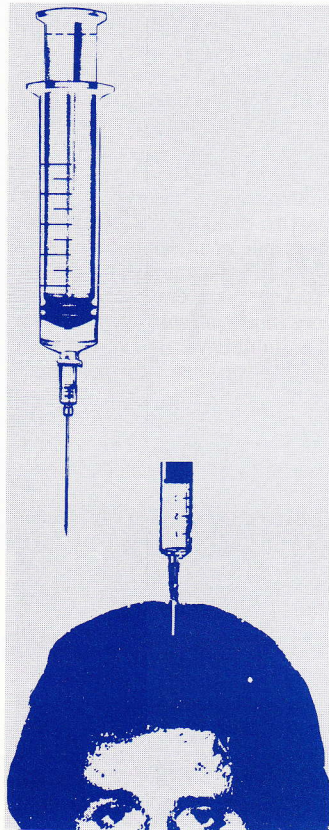
BERGAMO anomala. Anche sulla droga, come su altre questioni, la città orobica si mostra quantomeno originale. Motivo?

Pare che i sostenitori della nuova legge sulle sostanze stupefacenti che il Parlamento sta varando siano scomparsi. Può sembrare - a prima vista - un'esagerazione, ma nella sostanza si tratta di un'affermazione corrispondente alla realtà. Vediamo perché.

A livello nazionale i gruppi sociali e le forze politiche sono divise sostanzialmente in due blocchi, che si sono espressi in due recenti manifestazioni romane contrapposte. Pur scontando qualche semplificazione, si può dire che a livello politico da un lato ci sono i partiti di governo e l'MSI che vogliono una legge più «ferma» che dia un segnale diverso in materia di liceità nell'uso delle droghe; dall'altro tutte le opposizioni che sono contrarie ad ogni forma di sanzioni, pene o coazione nei confronti del tossicodipendente.

Anche nel mondo del volontariato ci sono posizioni diverse: ad appoggiare le tesi governative ci sono Muccioli e Gelmini, dall'altra parte Picchi, Ciotti e molti altri. All'interno del mondo delle comunità, il gruppo di Muccioli è certo minoritario (anche se ciò non appare dalla TV o dai giornali), ma è pur sempre significativo.

Gli operatori pubblici sono generalmente contro la proposta del governo, anche se nessuno pare prenderli in considerazione. Quest'ultimo fatto è forse il più paradossale, considerato che una stima del Ministero degli Interni riferisce che l'anno scorso 23.000 tossicodipendenti



erano in carico ai servizi pubblici, a fronte dei 6.000 che si trovano nelle comunità.

Infine anche in ambienti liberali e soprattutto democristiani non mancano voci molto critiche (Rosati, Granelli, Cabras, Moro, Goria), ma sono eccezioni.

Torniamo a Bergamo: la nostra provincia è la prima a livello nazionale nel rapporto tra numero di abitanti e gruppi di volontariato che operano nel campo delle tossicodipendenze. Inoltre, la Lombardia è di gran lunga la regione più dotata di

servizi pubblici e privati nel settore. Di conseguenza, la realtà bergamasca, così ricca di strutture e competenze, è da considerarsi un «osservatorio» d'avanguardia in Italia per ciò che riguarda gli interventi sulla droga. E da noi succede che non solo tutti gli operatori pubblici sono contro la nuova legge, ma anche la stragrande maggioranza delle comunità (unica eccezione, forse, la Comunità Incontro di Ardesio).

Le stesse posizioni all'interno dei partiti bergamaschi appaiono diverse da quelle nazionali: in casa democristiana voci autorevoli hanno espresso in diverse occasioni le proprie riserve (per non dire la propria contrarietà) al disegno di legge del governo. Si possono fare i nomi di Andrea Carrara, Presidente dell'USL 29, dell'on. Giancarlo Borra e del Segretario Provinciale Mariolina Moioli. In casa socialista c'è un Roberto Bruni, segretario cittadino, che non fa mistero delle sue perplessità sulla bontà e sull'applicabilità della legge.

La riprova di questa nostra tesi? Nessuna manifestazione in città organizzata dai sostenitori della legge Jervolino - Vassalli.

Sull'argomento Bergamo 15 presenta, nelle pagine che seguono, un confronto di posizioni attraverso le interviste a Laura Tidone, coordinatrice del NOT dell'USL 29, a suor M. Luisa Carisconi, responsabile del Centro Giovanile Capitano, a Mariolina Moioli, Assessore ai Servizi Sociali della Provincia e neo-segretario della DC bergamasca, a Giuliano Capetti, segretario provinciale del PSI.

Laura Tidone

Delle droghe e delle pene

Laura Tidone, medico coordinatore del NOT dell'USL N° 29, è operatore attento ai mutamenti del fenomeno droga e impegnato socialmente in vari ambiti ed in particolare nella Lega Italiana Lotta all'AIDS (LILA).

Se prevarrà l'impostazione del Governo, che ripercussioni si avranno nella lotta all'AIDS?

«In tutti i paesi in cui i tossicodipendenti sono stati costretti alla clandestinità a causa di leggi che punivano il comportamento, la diffusione dell'AIDS si è allargata a macchia d'olio, anche tra la popolazione generale. Al contrario, nei paesi in cui il comportamento tossicodipendente non è punito, la diffusione del virus HIV è irrilevante. La differenza tra le due situazioni è clamorosa e ben nota a tutti gli operatori del settore.

» Con la nuova legge il compito degli operatori dei servizi sarà reso più problematico? C'è il rischio di uno «snaturamento» della deontologia medica?

«La separazione netta che è esistita finora tra i servizi per la tossicodipendenza e gli organi giudiziari ha consentito l'avvicinamento e il trattamento di un numero sempre più elevato di persone. Con la nuova proposta di legge il tossicodipendente sarà invitato a «scegliere» tra cura e pena ed è indubbiamente dimostrato che i trattamenti coatti non hanno alcuna efficacia; il servizio, inoltre, dovrà riferire al magistrato sull'andamento della terapia, esercitando una funzione di controllo che rende impossibile qualsiasi relazione terapeutica. L'utenza volontaria scomparirà, perché presentarsi al servizio sarà l'equivalente di un'autodenuncia».

Che conseguenze ci potrebbero essere per i minori?

Lombardo (e dal 1989 a Ranica) pur avendo lo studio professionale a Bergamo: i suoi redditi imponibili sono stati, nel 1983, di L. 99.115.000 (e non di L. 12.941.000) e nel 1984 di L. 97.676.000 (e non di L. 13.893.000).

■ PITTORI BERGAMASCHI A VENEZIA - Non poteva essere che Francesco Rossi, Direttore dell'Accademia Carrara, a concludere il ciclo di conversazioni sui rapporti culturali tra Bergamo e Venezia organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune per il ciclo «Bergamo Terra di San Marco». Il Prof. Rossi parlerà sul tema «I pittori bergamaschi a Venezia: dipendenza, autonomia e autoconsapevolezza» venerdì 22 dicembre alle 17.30 nella Sala Conferenze del Donizetti.

■ MILLENOVECENTO-NOVANTA - Qualcuno di voi ha visto il calendario Pirelli? Ecco, se lo dimentichi subito perché questo è un'altra roba. Nato da un'idea dell'Associazione culturale «Il Calendario» (che ha fra i suoi soci fondatori il nostro Alessandro G. Bagini) per l'occasione riunita in trasferta a Venezia sui tavoli della locanda «I cugnai», il calendario si compone di 12-fotografie-12 dove l'anima di altrettanti soggetti (i soci dell'Associazione, per l'appunto) è messa a nudo: fortunatamente ci si ferma all'anima. Rivolto, scrivono gli editori, ad «un target up/down con un background di grande respiro culturale», il calendario avrà una circolazione da samizdat e, dopo il vernissage del 13 alla Galleria Hatria, verrà distribuito on line dai promotori.

BERGAMO 15

quindicinale di informazione politica e cultura per conoscere anche le «altre» notizie

Editore: Bergamo 15 srl, via Borfuro 9, 24100 Bergamo

Telefono (035) 223380 - Telefax (035) 232115

Orario: lunedì - venerdì ore 9-12.30/14.30-18.30, sabato 9-12

Direttore responsabile: Mario Zambetti

Vice Direttore: Enzo Rodeschini

Collaboratori: Alessandro Bagini, Ermanno Baldassarre, Francesco Bellotto, Franco Bergomi, Ermanno Comuzio, Marco Conti, Pic Cortesi, Valerio Di Busolo, Beppe Donati, Enzo Facchetti, Mimma Forlani, Aurelio Locati, Corrado Marini, Giancarla Minervini, Laura Mormanno, Adriano Piccardi, Bruno Porta, Biagio Rossetti, Carlo Simoncini.

Composizione e stampa: Quadrifoglio srl, Torre Boldone (Bg)

Distribuzione: A.D.P., via dell'Agro, Bergamo

Registrazione: Tribunale di Bergamo n. 2 del 26/2/1974

Abbonamento: ordinario L. 50.000, cumulativo con «Dove & Quando» L. 60.000, cumulativo con «Made in Bergamo» L. 65.000, tris «Bergamo 15 + Dove & Quando + Made in Bergamo» L. 75.000

vaglia postale, assegno bancario e conto corrente postale n. 12056248

Copie arretrate: il doppio del prezzo di copertina

Tariffe pubblicitarie: commerciale (a modulo di mm. 40 x 42) lire 35.000. Finanziaria L. 40.000. Supplementi per ultima e posizioni di rigore. Sconti di quantità. Iva 19%. Tel. 035/223380

associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana